Battendo in volata due compagni di fuga

Antonio Toniolo trionfa nel «G. P. Liberazione»

Ai posti d'onore Nardello e Mugnaini - La gara caratterizzata da una lunga fuga condotta da 6 atleti Successo collettivo della squadra Ignis

Quello di Antonio Toniolo, rappresentante del G.S. Ignis di Comerio, è il diciassettesimo nome che dovremo scrivere sull'albo d'oro del «Gran Premio della Liberazione».

Avevamo detto, più volte, che la nostra corsa poteva essere vinta solo da un atleta di classe e Antonio Toniolo ha dimostrato ieri di avere classe da vendere: forte in salita, potente sul passo, velocissimo allo sprint. Un atleta completo.

Ma, senza togliere nulla al merito di Toniolo, dobbiamo dire che quello della Ignis è stato un successo collettivo: perchè, dopo Toniolo, troviamo al secondo posto un altro suo compagno di squadra: Primo Nardello. E un altro atleta della Ignis si è classificato al sesto posto, Mencaglia. Inoltre, nel G.P. della Montagna, vinto da Mugnaini, sempre un atleta della Ignis, Nardello, si è classificato al secondo posto.

Del resto, in ogni episodio di spicco della gara, tra i protagonisti c'è stato sempre una maglia gialla della Ignis: prima Baschirotto, che si è inserito nelle due fughe che hanno dato fisionomia alla prima parte della corsa; poi Nardello e quindi Toniolo, che è uscito alla distanza.

Un successo collettivo, quindi, ed uno individuale che ha premiato in Antonio Toniolo, l'atleta che meglio ha saputo distribuire le sue forze lungo l'arco della difficile e durissima competizione.

Dopo i quattro rappresentanti della squadra di Comerio, dobbiamo citare il toscano Marcello Mugnaini, giunto al traguardo assieme a Toniolo e Nardello con 34" di vantaggio su Sergio Carloni e 36" sul gruppo battuto in volata da Marocchi. Anche Mugnaini è stato uno dei protagonisti della gara, animatore di una fuga che ha tenuto sei uomini al comando della corsa per i suoi due terzi e unico atleta che sia stato in grado di resistere, in vista del traguardo, all'azione combinata dei due corridori della Ignis, azione che ha stroncato invece gli altri tre componenti il gruppetto di fuggitivi, cioè Dalla Fontana, Savioli e Massi, fagocitati dal gruppo teso all'inseguimento.

La fase decisiva si è avuta sulla salita che conduce a San Vito Romano, la più dura della corsa. Poco prima che la strada cominciasse a salire Farina, uno dei tenaci ragazzi di Fontana Liri, aveva dato fuoco alle polveri: era scattato prendendo una cinquantina di metri di vantaggio. Di tutto il gruppo solo Brugnami aveva risposto e si era portato sulla sua scia, imitato poco dopo dal giallorosso Dalla Fontana. Sulle prime rampe aveva ceduto Brugnami mentre Savioli e Massi erano riusciti ad evadere a loro volta dal gruppo, rinvenendo fortissimo sui fuggitivi.

Poco prima del traguardo valevole per il G.P. della Montagna aveva ceduto Farina per l'azione travolgente di Massi. Sotto lo striscione passava per primo Nardello, precedendo Massi e Mugnaini. Poco discosti erano Savioli, Dalla Fontana e Toniolo che aveva scalato la rampa a velocità vertiginosa portandosi a ridosso dei primi. Sei uomini erano dunque al comando della competizione dopo la scalata del colle più duro e cioè: Nardello, Mugnaini, Toniolo, Massi, Savioli e Dalla Fontana. Il gruppo era ad 800 metri.

Neanche la lunga discesa fino al bivio della Tiburtina e la salita di Castel Madama cambiarono le posizioni per l'affiatamento dei sei uomini di testa, precisi nei cambi e potenti sul passo. I sei affrontavano infatti il lungo tratto in pianura verso il traguardo con un buon margine di vantaggio che gli inseguitori però rosicchiavano metro su metro.

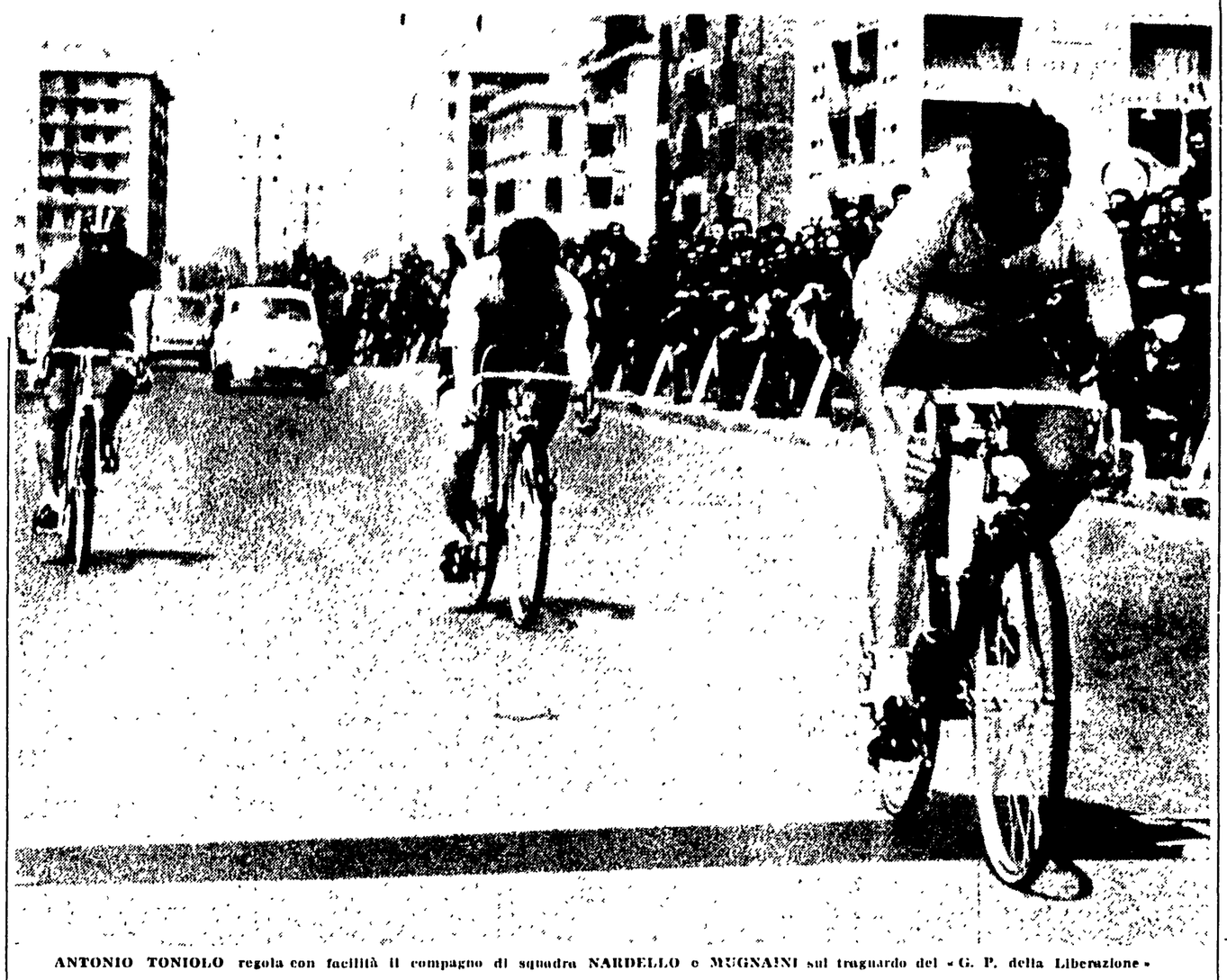
A Tor Sapienza la fase decisiva: il gruppo riusciva già ad inserirsi nella scia delle macchine che seguivano i sei fuggitivi quando Nardello e Toniolo sferravano l'attacco. Solo Mugnaini era in grado di resistere mentre Savioli, Dalla Fontana e Massi cedevano di schianto. Questi ultimi venivano ingoiati dal gruppo che non desisteva dalla caccia disperata ai tre superstiti della fuga. La lotta era bella, appassionante. Metro su metro gli inseguitori si avvicinavano, ma ormai era fatta: il traguardo era lì, ad un passo. Ultimo chilometro. I tre di testa, ventre a terra spendono le ultime energie: Nardello e Toniolo si impegnano nella volata e inutile è la reazione di Mugnaini. I tre arrivano che il gruppo è già lanciato a sua volta nello sprint schierato a ventaglio sulla larga strada dove è situato l'arrivo. Ha la meglio Sergio Carloni che giunge a 34" con qualche macchina di vantaggio su Marocchi, Mencaglia, Meco, Clementi. Poi tutti gli altri.

Questa la gara nelle sue fasi decisive. All'inizio, subito dopo il «via!» dato dal compagno Alicata, erano stati registrati tentativi di Pelizzoni e Brigliadori, partiti alla conquista del primo traguardo valevole per il G.P. della Montagna posto sopra Frascati. Ed un gruppo di otto uomini: Fortini, Bianchi, Baschirotto, Pace, Lezzieri, Meco, Rinversi e Ferrara era stato protagonista di una fuga interrotta alle porte di Colleferro.

Che dire dei battuti? Storai non si è mai visto. Marzura ha rotto una ruota e Conte è stato gettato a terra da uno spettatore nell'attraversamento di Tiroli. Vendemmiati ha fatto solo atto di presenza e Brugnami, che è stato protagonista principale della fuga buona, è poi scomparso appena la strada è diventata più dura. I fratelli Carloni hanno disputato una gara di attesa dato che tra i fuggitiri c'era Massi, loro compagno di squadra. Poi, il loro attacco è risultato tardivo. Bene Lezzieri, Pelizzoni, Farina e Savioli, generosi quanto sfortunati.

Organizzazione perfetta per la collaborazione degli amici della S.S. Lazio-UN-FIZZ e del Comitato Regionale Laziale ai quali va il nostro ringraziamento, così come ringraziamo quanti hanno lavorato con noi alla riuscita della manifestazione, gli ufficiali di gara e i bravi militi della Polizia della Strada senza i quali nessuna corsa potrebbe avere successo.

REMO GHERARDI



ANTONIO TONIOLO regola con facilità il compagno di squadra NARDELLO e MUGNAINI sul traguardo del «G. P. della Liberazione»

Le interviste all'arrivo

Toniolo: «E' stata una dura battaglia»

Toniolo il vincitore e Nardello suo compagno di squadra secondo arrivato sono assediati dalla folla che è ormai straripata per abbracciare i trionfatori del XVII Gran Premio della Liberazione; faticosamente la «miss» si fa largo con il vistoso mazzo di fiori rossi da consegnare al vincitore.

Sulla scia della ragazza riusciamo così nell'intento di raggiungere il vincitore. Gli chiediamo quali impressioni ha riportato della corsa: «E' stata una battaglia dal principio alla fine — e poi aggiunge — il percorso era veramente duro». Toniolo quest'anno non aveva ancora assaporato il gusto della vittoria, il meglio che aveva saputo fare era un secondo posto al Trofeo Crispi a Varese. La prima vittoria della stagione è venuto a conquistarla a Roma in una delle più classiche gare per dilettanti sotto gli occhi di Rimedio.

Dopo l'euforia del primo momento Toniolo non ha potuto fare a meno di abbracciare commosso il suo compagno di squadra Nardello che lo ha tanto preziosamente aiutato per togliere ogni possibilità al bravissimo Mugnaini che con loro era arrivato fin sotto lo striscione del traguardo, classificandosi terzo.

Mugnaini l'abbiamo trovato, poco dopo, con Storai e Cerini a discutere con il loro direttore sportivo Corsinovi. Raccontava la fase cruciale della corsa, eccola nel suo racconto: «Quando abbiamo lasciato la via Tiburtina per andare verso Tor Sapienza, qualcuno mi ha detto che mancavano pochissimi chilometri all'arrivo. Ho capito che era difficile vincere andando all'arrivo assieme a due "esperti" come Toniolo e Nardello e ai locali Savioli, Della Fontana e Nassi. Allora ho tentato. Uno, due, tre scatti. Ma il risultato è stato che, anzichè perdere uno dei due della "Ignis", ci siamo perduti Savioli, Della Fontana e Massi; così le cose sono ancora peggiorate. Ho ripreso fiato ed ho tentato ancora al Quadraro, ma mi hanno lasciato stancare e di lì fino all'arrivo, a turno ora Toniolo, ora Nardello, si sono prodotti in una serie continua di scatti e se ho retto le loro ruote è stato solo per la forza della disperazione».

Al Commissario tecnico della nazionale dilettanti, Rimedio, abbiamo chiesto cosa pensava della gara, la sua risposta è stata perentoria: «E' stata una bella corsa». Abbiamo azzardato qualche altra domanda, chiedendo le sue impressioni su alcuni corridori, ma per abitudine il C.T. a queste domande non risponde. Lo abbiamo comunque visto seguire con molta attenzione la fuga dei sei nella fase finale della gara e il poderoso inseguimento del gruppo guidato da Storai nel falsopiano di Artena-Colleferro.

EUGENIO BOMBONI

Vittoria di Tulipano nel Pr. Luigi Miani

Il Premio Conte Luigi Miani dotato di un milione e mezzo di premi sul 2200 metri della pista derby che costituiva la prova di centro del programma di galoppo di ieri all'ippodromo romano delle Capannelle ha visto la netta affermazione di Tulipano che, ben ejtuato al peso e energicamente sostenuto nel finale da Andreucci, ha preceduto di una lunghezza il peso piuma Valloy finito in fotografia con Fanfaron che ha conquistato la terza piazza. Quarto Fonogramma e non piazzati Top Top e Rosatello.

1. Corsa: 1) Honest Boy, 2) Ostrowno, vinc. 13, piazz. 11, 11, acc. 16, *2. Corsa:* 1) Missile, 2) Quartz, vinc. 13, piazz. 10, 10, acc. 18; *3. Corsa:* 1) Compilatore, 2) Glauco, vinc. 17, piazz. 14, 23, acc. 243; *4. Corsa:* 1) Viadora, 2) Hammal, 3) Pargel, vinc. 60, p. 16, 14, 23, acc. 60; *5. Corsa:* 1) Tulipano, 2) Valloy, vinc. 36, piazz. 15, 16, acc. 58, *6. Corsa:* 1) Angri, 2) Monitor, vinc. 12, acc. 21, *7. Corsa:* 1) Kokance, 2) Montea, vinc. 31, piazz. 17, 17, acc. 31, *8. Corsa:* 1) Squam, 2) Scacco Matto.

L'assegnazione dei premi

Il Trofeo «UN-FIZZ» vinto dalla Faema La Coppa «UN-GINGER» alla Ignis

Nei pomeriggio di ieri nei locali dell'Amministrazione del *nostro giornale* ha avuto luogo la premiazione: ha presieduto il compagno Brambilla che, dopo aver ringraziato tutti i collaboratori ed in modo speciale gli amici della SS Lazio e della UN-FIZZ, ha iniziato la lettura della lunga «teoria» dei premi che sono stati così assegnati:

1) Coppa UN-GINGER al *G.S. Ignis;* 2) Medaglia d'oro dell'ANPI al *G.S. Ignis;* 3) Coppa della Provincia di Roma alla *Faema Preneste;* 4) Targa della redazione sportiva dell'UNITA' al *Comitato Regionale Lombardo;* 5) Coppa del Gruppo Parlamentare Comunista a *Savioli* della Fontana Liri; 6) Coppa della SS Lazio UN-FIZZ al *G.S. Ignis;* 7) Medaglia d'oro dell'UNITA' a *Toniolo;* 8) Coppa del settimanale della CGIL «Il Lavoro» a *Savioli;* 9) Coppa del «PAESE SERA» a *Nardello;* 10) Coppa Editori Riuniti a *Mugnaini;* 11) Coppa dello stabilimento tipografico GATE (dove si stampa il nostro giornale) a *Carloni Sergio;* 12) Coppa dell'UISP a *Marocchi;* 13) Coppa della Direzione del P.C.I. a *Meco Omero;* 14) Coppa del Comune di Fraecati al *G.S. Ignis;* 15) Targa per il movimentatore della gara a *Farina;* 16) Targa per il vincitore del G.P. della Montagna a *Mugnaini;* 17) Trofeo UN-FIZZ alla FAEMA-Preneste (con p. 75); 18) Idem alla Ignis (p. 69); 19) Idem all'ALFA Cure (p. 37; 20) Targa della Ditta FELICI di Tivoli al G.S. FONTANA LIRI.

Oltre ai premi che abbiamo elencato sono stati consegnati molti premi in denaro extraclassifica

Ha chiuso la simpatica manifestazione, seguita con estrema attenzione dai moltissimi presenti (quasi tutti i corridori e gli accompagnatori) il signor Franco Mealli che ha porto il saluto del C. R. Laziale dell'UVI e formulato l'augurio di sempre maggiori fortune della corsa che riesce a richiamare sempre attorno a sè le migliori forze dilettantistiche del nostro ciclismo.

Il compagno BRAMBILLA, della direzione generale de «l'Unità», consegna ad ANTONIO TONIOLO il premio spettante al vincitore della corsa

L'UNITA' esprime il proprio ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato per la organizzazione del G. P. della Liberazione e particolarmente i sigg. Pontisso, Rinaldi, Montanari, S. Pinzuti, Leoni, Di Stefano, Denise. Inoltre ringrazia quanti hanno gentilmente contribuito ad arricchirla con una messe abbondante di premi

DITTE: Fotoincisione Impero, ITACA (Puzzilli), Aquisti, Colombi (gomme).

COMUNI: Artena, Ariccia, Genazzano, S. Vito Romano.

SEZIONI PCI: Quadraro, Genzano, Castelgandolfo, Frattocchie

CIRCOLI: Unione Sportiva Colleferro; Circolo Biancazzurro (Ariccia), Circolo Sportivo Laziale (Genzano), Assoc. Sportiva «Pro Genzano», Pro Loco - Marino.

ENTI VARI: Piccolo Caffè (via Taurini), Pistamentuccia (Genzano), Trattoria Cacciatori (Genzano), Bar Baldazzi (Genzano), Luvero (via dei Castani), Caffè Giusti (Tor de Schiavi), Coop. Madamese (Castelmadama), Garberini Al Corso (Tivoli).

SINGOLI: Ramazzotti Gino, Giobbi Zenone, Romano Ravagnan, Fortini Franco, Fortini Leo (di Albano), i camerieri della «Trattoria dei Cacciatori» di Genzano e gli sportivi di Valmontone.

• • •

Un particolare ringraziamento alla Ditta DE MARINIS, con mobilificio in v. Tor dei Schiavi.

• • •

Organizzazioni sportive: UVI e CONI per i doni messi a disposizione.

LE CLASSIFICHE

L'ordine di arrivo

1) **TONIOLO ANTONIO** (G.S. Ignis Comerio) che copre i 158 km. del percorso in 4 ore e 8 minuti, alla media oraria di km. 38,220; 2) **Nardello Primo** (G.S. Ignis) s.t.; 3) **Mugnaini Marcello** (G.S. Alfa Cure, Firenze) s.t.; 4) **Carloni Sergio** (G.S. Faema Preneste) a 34"; 5) **Marocchi Alfredo** (idem) a 34"; 6) **Mencaglia Fulviano** (G.S. Ignis Comerio); 7) **Meco Omero** (CSI Mignini Perugia); 8) **Clementi Silvio** (G.S. Faema Preneste); 9) **Albani Sergio** (G.S. Europhon Mantova); 10) **pari merito: Catena, Palassi, Storai, Pace, Lezzieri, Falconi, Conte, Farina, Marzullo, Fortini, Carloni F., Meschini, Gandin, Comodi, Costantini, Vendemmiati, Savioli, Massi; 28) Baschirotto; 29) Maurizi; 30) Milani; 31) Lotti; 32) Della Fontana; 33) Proni; 34) Campi; 35) Bianchi; 36) Topi.**

I traguardi volanti

FRASCATI: Pelizzoni. MARINO: Brigliadori. CASTELGANDOLFO: Brigliadori. ALBANO: Marzullo. ARICCIA: Marzullo. GENZANO: Proni. VELLETRI: Ferrara. LARIANO: Pace. ARTENA: Ferrara. COLLEFERRO: Lotti. VALMONTONE: Farina. GENAZZANO: Dalla Fontana. PISONIANO: Nardello. TIVOLI: Mugnaini. SETTECAMINI: Mugnaini.

Gr. Pr. TV

1) MARZULLO DOMENICO con 12 punti; 2) Brigliadori Giorgio con 11 punti; 3) Proni Umberto con 9 punti.

Artistica targa alla Società del vincitore del G. P. Traguardi Volanti: A. S. Fontana Liri per merito del corridore Marzullo.

Gr. Pr. Montagna

1. TRAGUARDO (Salita S. Antonio): 1) BRIGLIADORI; 2) Cerini; 3) Mugnaini; 4) Carloni F.; 5) Vendemmiati.

2. TRAGUARDO (S. Vito Romano): 1) Nardello; 2) Massi; 3) Mugnaini; 4) Savioli; 5) Dalla Fontana.

3. TRAGUARDO (Castelmadama): 1) Mugnaini; 2) Nardello; 3) Toniolo; 4) Dalla Fontana; 5) Savioli.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Mugnaini (Alfa Cure), p. 11; 2) Nardello (Ignis), p. 9; 3) Brigliadori (Lazio), p. 5.

Lettere all'Unità

Discriminati anche i pacchi postali?

Caro direttore,

ti scrivo affinché tu sia a conoscenza di un episodio a me occorso, e che ritengo illegale e incoerente.

Giorni fa, ho ricevuto da un mio amico, cittadino dell'Unione Sovietica, una lettera con la quale egli diceva di aver spedito al mio indirizzo un pacco contenente 12 dischi di musica popolare russa dal 1917 al 1961.

Dopo alcuni giorni, mi è giunta una raccomandata da parte dell'Ufficio Postale Pacchi Dogana di Trieste, con la quale mi si comunicava che era colà giacente un pacco speditomi da Mosca, contenente i suddetti dischi, ma che, se volevo entrarne in possesso, avrei dovuto rimettere questi documenti: 1) licenza d'importazione del ministero del Commercio estero; 2) fattura commerciale; 3) ricevuta del versamento all'Ufficio I.G.E. per le concessioni governative. Se non avessi inviato detti documenti, il pacco sarebbe tornato al mittente.

Ho scritto a quell'ufficio dicendo che io sono un privato cittadino, che non espleco nessuna esportazione nè importazione, che il pacco era un dono di un mio amico, con il quale sono da tempo in corrispondenza e al quale ho inviato diversi pacchi, che egli ha regolarmente ricevuto: ma purtroppo non c'è stato niente da fare: o così o peggio briscola, e il pacco se ne è tornato nell'Unione Sovietica.

A questo punto, io mi domando se sia giusto che un cittadino italiano, per ricevere un pacco, debba richiedere quei documenti che a me sono stati richiesti. Se così è, immagino che al ministero ci sia un mucchio di lavoro: e, se tutti gli emigrati che ci sono all'estero manderanno un pacco a casa, bisognerà certo aumentarne il personale... Ma a me sorge un dubbio, sarà per tutti o solamente per quelli che vengono dall'Unione Sovietica?

ARIANTE GIOVANNINI
(S. Frediano - Pisa)

Aggressioni dell'OAS in Italia

Caro direttore,

è di qualche giorno fa la notizia delle minacce di morte rivolte dagli agenti dell'OAS ad un nostro redattore genovese; la redazione fiorentina de «l'Unità» è stata soggetta ad un tentativo d'incendio: molte nostre sedi di partito, molte sedi di organizzazioni operaie e molti nostri compagni, nel recente passato, hanno subito devastazioni, moniti, minacce e altro.

A nessuno sfuggirà la gravità di questi atti e delle conseguenze che possono determinare, se andranno estendendosi. Che si voglia creare anche da noi l'aspro clima della caccia impunita all'antifascista? Si vogliono forse vedere i primi morti per le strade o i primi bambini dilaniati dal plastico fascista?

L'unità d'intenti e di azione tra l'OAS ed il fascismo nostrano è stata documentata anche da fotografie: scritte inneggianti all'OAS ed ai suoi dirigenti appaiono un po' dovunque anche da noi. Il truce ricordo del nero gagliardetto riappare con la sigla degli oltranzisti d'oltr'Alpe: i fratelli abbracciano i fratelli e gli assassini si abbracciano tra loro.

Io mi chiedo, e con me certamente una buona parte dell'opinione pubblica, se questo stato di cose dovrà continuare e sino a quando, senza che un serio rimedio venga opposto dalle autorità a tal uopo preposte: ed è inutile che io sottolinei che le forze dell'ordine manifestano la loro solerzia ed il loro zelo, spesso eccessivamente, quando si tratta di infierire contro i lavoratori che scioperano per migliori condizioni di vita.

Se chi ha l'obbligo di tutelare la sicurezza e l'incolumità dei cittadini rivolge altrove la propria attenzione, o non ne presta per questo fine a sufficienza, favorendo indirettamente il rafforzarsi e l'estendersi della catena che minaccia le istituzioni democratiche, come potranno i cittadini difendersi dalle attuali minacce e dalle possibili azioni concrete nel futuro? Subendo forse ogni offesa nella più completa passività?

VITTORIO CALVARI
(Polistena - R. Calabria)

Questi sono i motivi dello sciopero

Signor direttore,

siamo un gruppo di impiegati dell'E.N.P.D.E.D.P. appartenenti a vari sindacati e vogliamo far conoscere all'opinione pubblica, e particolarmente ai nostri assistiti, le ragioni che ci spingono ad affiancare la dimostrazione di sciopero indetta da tutti i sindacati dell'Ente per il giorno 29 corrente mese.

Nonostante sia stato da varie parti riconosciuto che il nostro Ente è all'avanguardia in fatto di assistenza mutualistica e che il personale tutto abbia con il proprio zelo e con notevoli sacrifici contribuito all'affermazione di questo riconoscimento, i ministeri che ne hanno la tutela continuano a considerarlo come la cenerentola, buona soltanto a risolvere alcuni problemi di carriera per talune persone.

I riconoscimenti, da più parti elargiti per il buon andamento ed il moderno tipo di assistenza adottato dal nostro Ente, non si sono mai concretati in un effettivo adeguamento della posizione giuridica ed economica del personale, ancora in attesa di quei miglioramenti che i dipendenti di altri istituti similari hanno ormai raggiunto.

Chiediamo pertanto che i ministeri prendano nella dovuta seria considerazione quelle istanze che i rappresentanti sindacali del personale hanno loro sottoposto. Sarebbe una grave lacuna per i ministeri nati all'insegna di una maggiore spinta sociale se non dessero la dovuta importanza a questi nostri problemi, che interessano una vasta categoria di lavoratori. Non comprendiamo l'assurda discriminazione tra cosiddetti grandi Istituti e piccoli istituti, che pone numerose categorie di lavoratori nella condizione di inferiorità rispetto ad altri colleghi i quali compiono verso la società e verso lo Stato identiche mansioni.

E' per questo che noi appoggeremo lo sciopero, anche ad oltranza, perchè tutto il personale è stanco ormai di promesse mai mantenute.

ERCOLE SCONGIFORNO
e numerosi altri dipendenti dell'E.N.P.D.E.D.P.

Democratizzare il servizio militare

Cara Unità,

visto che dopo tanto tempo qualcuno si interessa del servizio militare, vorrei invitare tutti i giovani, a qualsiasi partito essi appartengano, a unirsi per «democratizzare» la ferma, che ci capita proprio nel tempo in cui, dopo tanti sacrifici, abbiamo quasi trovato un lavoro, quando speriamo nel futuro, quando cominciamo a vivere il preambolo della vera vita, quando pensiamo cioè alla costruzione di una famiglia. Perchè è proprio allora che ti chiamano e, per ben 18 mesi, ti fanno ritornare un ragazzo qualsiasi, che si diverte a giocare col fucile e al quale si può imporre una dottrina errata, basata il più delle volte su discriminazioni politiche.

Ma perchè non la facciamo finita col servizio militare obbligatorio? Che cosa aspettiamo a buttare giù un progetto di legge per il servizio militare volontario?

Io, ragazzi, compio venti anni il 2 maggio, il giorno in cui dovrò andare alla prima «visita»: aiutatemi e aiutiamoci a fare qualcosa di nuovo!

MARIO BITOSSI
(Cenaia-Pisa)

• • •

Signor direttore,

un mio amico mi ha detto che su «l'Unità», recentemente, sono state pubblicate delle lettere riguardanti il servizio militare. Pur non essendo del suo partito e non condividendo le sue idee, penso che moltissimi altri studenti universitari, come me, prenderebbero a cuore una eventuale, e speriamo prossima, proposta del PCI per rendere il servizio militare non obbligatorio in Italia, giacchè esso provoca, con la sua assurdità, non pochi disagi a parecchi giovani che devono interrompere (e il più delle volte abbandonare del tutto) studi, impieghi e lavori.

Se c'è effettivamente qualcosa di vero, la prego di renderlo noto sul suo giornale. In qualsiasi caso, desidero invitare il Partito comunista a darsi da fare sul grave problema.

GIUSEPPE DI BARTOLOMEI
(Roma)

• • •

Cara Unità,

voglio dire la mia sul servizio militare. Sono un mezzadro e, forse più di ogni altro, so cosa voglia dire star lontano da casa e dal lavoro per 18 mesi. Molti lettori hanno chiesto, con le loro lettere, l'abolizione della ferma obbligatoria: io ritengo giusta questa richiesta, ma non realizzabile. Tuttavia, invito tutti i cittadini a manifestare il loro pensiero su questo grave problema: e i parlamentari comunisti a portarlo all'esame delle Camere.

LUIGI V.
(Empoli - Firenze)

AVVISI ECONOMICI

2) CAPITALI SOCIETÀ L. 50

IMPIEGATI ED OPERAI dipendenti amministrazioni pubbliche-private otterranno immediata sovvenzione rivolgendosi C.I.S. Castelfidardo 84/A. (462.560).

7) OCCASIONI L. 50

Braccialì - COLLANE - anelli - catenine - ORODICIOTTOKARATI - lirecinquecentocinquantagrammo - SCHIAVONE Montebello 88 - (480370).

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA Stenografia - Dattilografia, 1.000 mensili. Via San Gennaro al Vomero, 20, Napoli.

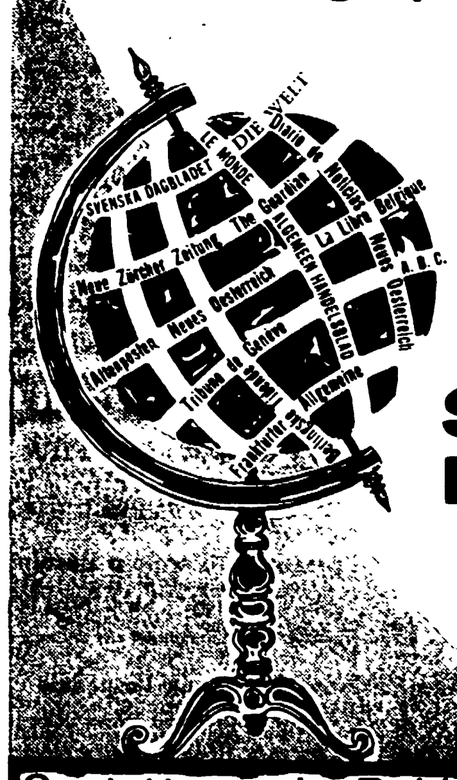
AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia), deficienze ed anomalie sessuali). Visite pre-matrimoniali. Dott. P. MONACO, ROMA - Via Volturno n. 19 int. 3 (Stazione Termini). Orario: 9-12 16-18 escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Telef. 474784. A. Com. Roma 16019 del 22-11-1956

CHIRURGIA PLASTICA
ESTETICA
difetti del viso e del corpo
macchie e tumori della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
Dr. USAI Roma, V.le B. Buozzi 49 Appuntamento t. 877.365

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
VIA DEL PARLAMENTO, 9 - ROMA - TEL. 673.961 - 684.608 - 688.541/5